

10.A/40-003
Napoli 24 novembre 1862

Mio carissimo Polonio.

Fuori la mia aspettativa e con grandissi-
ma gioia ricevo in questo momento
la vostra de 20 corrente; vi ringrazio
con piacere inesprimibile, e la
ragione è questa. Nell'estate passata
fui informato che voi eravate infermo
di una malattia incurabile; il che
grande dolore recasse all'animo mio
appena potrei esprimere con parole.
Tanto è stato il mio rimproverimento
per questo che non ho risposto nè
anche al pref. coniato per ringraziar-
lo di un opuscolo da lui rimesso
e che ho letto con piacere. Non gli
scritto perchè avrei dovuto domandargli

(Teza)

della vostra salute, e temeva d'un
rifornito sinistro per questa parte.
Ma ora son lieto e contento, veggio
che state bene, e vi ringrazio
della buona notizia, e del piacere
che sento nell'animo mio.

Potremmo quindi a parlar di altro,
continuate negli studi e sperate
nell'avvenire, perché siete giovane
e fornito d'ingegno.

Vi per possibile che pubblicando io
qualche cosa di botanica mi possa
dimenticare del Polonio? No certo.
E non vi ho rimesso il santo del lavoro
sulla canape credendovi infermo.
Il lavoro intiero sulla canape è
stampato; ancora è stampato quel
sugli agrumi, ora sulla malattie degli
agrumi; l'altro più spesso è sotto
il torchio. nove tavole che accom-
pagnano due libri sono già inize,
ne mancano altre tre, che avrò nel
venturo mese; in tutto dodici. Siteni

ora se volete le tre memorie unite
in un fol volume, o se l'una dopo
l'altra a misura che saranno com-
piute per le tavole ed altro. Pronti
è quella sugli ebrei.

Carnel mi ha scritto che andava
a Pavia ad occupare il posto di pro-
fessore di Anatomia e fisiologia.
Egli mostra questo desiderio al Pri-
ncipi ed al ministro quando questi
signori andranno all'Esposizione
in Firenze.

Garovaglio non ha risposto ad
una mia rimesaglia per mezzo
dell'ing. Pavesi in fine di agosto.
Non so nel suo reso conto come
vi entri il mio erbario e quello del
Comalli.

Datemi nuove del Concato, della
sorella che saluta e riverisco tan-
to. Pensate bene alla salute
che vi auguro sempre prosperosa

al vo. off.
G. Garovaglio